

È un vero esercito, quello dei volontari, che non vivono solo per il lavoro e la famiglia ma trovano anche spazio, tempo e, soprattutto, amore per aiutare gli altri. Alla vigilia delle festività natalizie, abbiamo voluto incontrare alcuni di loro

## Gli ANGELI dei nostri giorni

EDI TERESA COSANI, 63 ANNI, DI TURRIACO IN PRO-

VINCIA DI GORIZIA. AIUTA LE DONNE INCINTE IN DIFFICOLTÀ SOCIALI ED ECONOMICHE A PROSEGUIRE LA MATERNITÀ. PER QUESTO SUO IMPEGNO HA VINTO IL PREMIO BONTÀ 2007 HAZEL MARIE COLE ONLUS

Prima si divideva tra il lavoro di impiegata comunale e il volontariato in un istituto per l'aiuto ai minori. Oggi, pensionata, Edi Teresa Consani presta la sua opera al **Centro per l'aiuto alla vita di Monfalcone**, un volontariato che svolge ormai da una quindicina d'anni e che significa aiutare psicologicamente ed economicamente le donne a diventare mam-

me. Ragazze madri, mogli separate o vittime di mariti violenti o alcolizzati e sempre più spesso giovani straniere che arrivano a Monfalcone per riunirsi con i compagni che lavorano nei cantieri navali. «Diamo un sostegno morale ed economico fino a quando il bimbo avrà 2 anni, ma anche oltre per gli eventuali fratellini. Lo facciamo grazie alle dona-



zioni che riceviamo e ai contributi pubblici di Comune e Asl. **Perché ho sempre fatto volontariato in favore dei bambini?** Io non ne ho avuti e, forse, si potrebbe dire che poi diventano tutti un po' i miei bambini. Ma la verità è che **ho sempre sentito dentro, fin da ragazza, forse come mio padre, la spinta verso il sociale, l'aiuto alle mamme, ai**

**bambini.** La soddisfazione? Vedere delle donne che alla fine ritrovano, tra virgolette, un po' di serenità. E superati i momenti più difficili, poi saranno capaci di camminare da sole. Non sempre è facile vincere le paure, la solitudine e il pericolo delle ritorsioni, delle violenze. Ma non credo di avere un particolare coraggio. Anzi, quando ritorno a casa e magari ho qualche mio

problema, la stanchezza viene superata dalla serenità che ho ricevuto fuori. Che ti aiuta a scoprire che ci sono tanti problemi, tante sofferenze, ma che si può cercare di superarle accettando l'altro, anche se ha un colore, una religione, una cultura diverse. E allora mi rattrista vedere in giro tanta rassegnazione, tanti giovani senza entusiasmo, tante persone che

guardano solo ai soldi, al superfluo. Ecco, **mi piacerebbe che il Natale portasse un po' dello spirito che avevamo noi quand'eravamo giovani nel dopoguerra. I problemi c'erano ma c'erano anche buona volontà, energia, fiducia.** E ogni piccola cosa conquistata, ogni piccolo traguardo raggiunto ci riempiva di felicità».